



La Rocca

MENSILE della PARROCCHIA di PONTOGGIO

2005

Mese di
Settembre
n. 220

dalla Parrocchia

Al direttore de **LA VOCE DEL POPOLO**

Mi si permetta una lettera 'fuori dal coro' mentre volge al termine un'estate in cui la giustizia sportiva e l'altra hanno ingarbugliato le vicende del calendario del calcio, le scalate bancarie sono state poste sotto processo dalle intercettazioni telefoniche e la discussione sulla leadership ha disturbato le vacanze dei nostri politici; e si è celebrata la ventesima giornata mondiale della gioventù. Io sono prevalentemente rimasto in parrocchia con i tantissimi parrocchiani che le ferie non le hanno fatte per risparmiare o che hanno passato tempi brevi al mare o ai monti perché il portafoglio esige prudenza nello spendere. Ho avuto tempo per girellare un po' all'interno del mio paese e dei paesi vicini e per stare con un po' più di calma a raccogliere i problemi delle persone che ancora si fidano del raccontarsi al parroco.

Ho scoperto che :

- esiste una crisi occupazionale di grosse dimensioni disseminata sul territorio già ricco di piccole e medie aziende che chiudono 'perché non ce la fanno'. Persone che hanno superato la quarantina con moglie e figli studenti a carico rimasti senza lavoro, per un po' consumeranno il fieno riposto nel granaio del risparmio e poi?
- è davvero in aumento il numero delle famiglie che non reggono di fronte al continuo crescere dei costi degli elementi primari (luce, benzina, rifiuti, prezzi dei generi di prima necessità,...in attesa della botta della crescita dei libri per la scuola dei figli...)
- il caporalato è tornato prepotentemente alla ribalta , soprattutto ma non solo, verso gli extracomunitari che vengono lasciati a se stessi e sono costretti ad esibire bollette di affitti da strozzinaggio che non riescono a pagare; resta loro solo la soddisfazione del cellulare che li aiuta ad attendere la nuova chiamata (compreso quella del parroco che ormai potrebbe passare metà del suo tempo a ...cercare lavoro per chi è nel bisogno).

Spero che con l'avvento dell'autunno ci si accorga di quanto sta avvenendo nella concretezza della vita di tanta gente e si cerchi tutti insieme di fare in modo che 'queste cose' possano entrare nell'agenda delle istituzioni e di quanti devono farsi carico di queste cose; compresi noi preti che non possiamo esaurirci nel numero dei partecipanti alle tante sagre e feste più o meno pagane cui diamo la nostra adesione con tanta fiducia nella provvidenza (volutamente ho scritto la parola con la p minuscola per non offendere quella vera) ; quella vera ha affidato anche a noi dei talenti da porre al servizio del bene comune; a cominciare dal sostenere anche economicamente le famiglie che non ce la fanno e dicendo ai nostri cristiani che l'azienda è un bene sociale e che l'occupazione protetta dal diritto non è un optional.

Qualche volta dobbiamo avere il coraggio anche noi di disgustare i benpensanti...

Don Angelo Chiappa parroco

Parroco: 335 6742251
Don Roby: 328 9193973
Don Roberto: 338 5015625
Ufficio Parrocchiale (8,30-11):
030 737029

Diac. Gigi Gozzini:
030 737459
Diac. Antonio Aricò:
030 7470183

In Ufficio Parrocchiale
BIBBIE, VANGELI, LIBRI DI
FORMAZIONE RELIGIOSA,
OGGETTI DI DEVOZIONE
o ci sono o li puoi prenotare.

INCONTRI

PREPARAZIONE BATTESIMI

1ª domenica del mese
h 14,30 in Oratorio

AZIONE CATTOLICA ADULTI

1ª domenica del mese
h 16,30 in Canonica

TERZ'ORDINE FRANCESCANO

1ª domenica del mese
h 15,30 in Canonica

TERZ'ORDINE CARMELITANO

2ª domenica del mese
h 15,30 in Canonica

RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO

ogni martedì
h 20,30 a S. Antonio

ORARIO S. MESSE

FESTIVO: vigilia in Parrocchia: h 18,30
In die domini in Parrocchia:
h 7 - 8,30 - 11,00 - 18,30
in Oratorio: h 9,30
a Villa Serena: h 17

FERIALI: ogni giorno
in parrocchia h 7,00 - 8,30
in Villa Serena h 17
lunedì, mercoledì, giovedì
in parrocchia h 18,30
(non si celebra quando è assente un sacerdote)
martedì
in orario mobile su richiesta di
famiglie, gruppi, associazioni;
venerdì
a S. Antonio h 18,30
(in Luglio e Agosto al Cimitero)

CONFESSIONI

- di Sabato: dalle 17 alle 18,15
- di Domenica dalle 17 alle 18,15
- 1° Venerdì del mese: dalle 15,30 alle 18
- liturgie penitenziali comunitarie in date fisse
- per appuntamento coi sacerdoti

durante le Messe festive e prefestive si confessa
in Cappella S. MARIA.

TORNIAMO TUTTI A SCUOLA ... e a far scuola!

Non solo i ragazzi, ma tutti, proprio tutti. E questo è un gran dono di cui **“rendere grazie a Dio”**. Nel ritorno a scuola dei ragazzi, anche noi comunità di adulti siamo obbligati a rioccuparci in mille forme diverse della scuola.

Le famiglie composte da italiani a Pontoglio sono 2.258; prendiamo atto che dalla maggior parte di queste nostre famiglie partono per andare a scuola (dalla scuola dell'infanzia fino alla primaria di primo e secondo livello - quelle che una volta chiamavamo le *medie*) **più di 800 bambini e ragazzi**.

Le famiglie composte da stranieri a Pontoglio sono 215 e inseriscono nelle nostre scuole **circa 80 dei loro figli**.

Le famiglie miste a Pontoglio sono 27 e arricchiscono la nostra scuola **di un'altra decina di alunni**.

800 + 80 + 10 fa 890: tanti sono i potenziali allievi dell'istituto comprensivo di Pontoglio (il numero di coloro che si recano alla scuola dell'obbligo in sedi scolastiche fuori Pontoglio non sono in grado di averlo così come per ora non sono in grado di sapere quanti continuano al termine della scuola dell'obbligo**spero tutti!**).

Questi dati cosa vogliono significare? Che una comunità intera in tutte le sue componenti trova - dopo le vacanze estive - una sua nuova ragione di impegno attorno alla scolarizzazione dei più giovani dei suoi figli.

La scuola da sempre definita *dell'obbligo* è **un diritto** e un dovere cui nessuno può sottrarsi; pena non tanto *l'intervento delle autorità di polizia*, ma il sottrarsi a un diritto che in uno stato civile è garantito a tutti i suoi cittadini; un diritto per altro che la riforma in atto è intenzionata a rendere possibile per tutti fino ai 18 anni.

Nessuno si assuma la responsabilità di sottrarre i propri figli al **diritto - dovere - privilegio della scuola**. Nei confronti della quale occorre che tutti contribuiamo a convincere i nostri figli che non è possibile ragionare sulla scuola in termini di *'mi piace' 'non mi piace'*, ma in termini di **dovere preciso** per il loro oggi e soprattutto per il loro futuro.



Diario del Parroco

Già lavorare coesi attorno a questo concetto di **dovere** fa più matura una comunità intera.

Certo nella vita dei nostri figli la scuola non è tutto. Perché prima di tutto sono figli, poi sono in stragrande maggioranza cristiani o comunque religiosi, poi hanno anche bisogno di spazi formali e informali per le attività che permettono di avere *mente sana in un corpo sano*: però la scuola è un dovere cui i nostri figli devono adempiere.

Ma non basta: occorre che tra adulti ci facciamo qualche discorso più articolato.

Il grande maestro don Lorenzo Milani nel 1967 in *lettera a una professoressa* scriveva assieme ai suoi alunni di Barbiana che **"l'aspetto più sconcertante della scuola è che vive fine a se stessa, c'è poco nella scuola che serva alla vita"**.

Da allora ad oggi di strada la scuola ne ha fatta molta; si può dire che è stata perennemente in riforma e questo ha reso più complesso il lavoro di chi vi opera dall'interno come docente e da chi la partecipa dall'esterno come membro adulto di una comunità.

Di questo prendiamo atto: in un mondo sempre più complesso non poteva certo la scuola restare ferma su se stessa. È questo un concetto che porta ad esprimere gratitudine verso i tanti operatori scolastici che *fanno il loro dovere con impegno dovendo rinnovarsi continuamente* e che deve aiutare tutta la comunità ad interagire con la scuola perché non ricada in quanto diceva don Milani (*'una scuola che vive per se stessa e contiene poco di ciò che serve per la vita'*).

I genitori sbagliano quando vogliono insegnare agli insegnanti e gli insegnanti escono dal loro compito quando vogliono monopolizzare sulla rendita scolastica l'educazione dei nostri figli.

I genitori e gli insegnanti che pensano solo alla misurazione del risultato numerico o di giudizio mettono la scuola fuori corso e si assumono di fronte al futuro dei figli una pesante responsabilità.

Il sociologo e pedagogista brasiliano - Ruben Alves - scrive che la scuola è tale se contiene un **frammento di futuro**. Verissimo!

Questo a Pontoglio come altrove è ormai un fatto compiuto: la società del futuro avrà il volto cosmopolitico che siede sui banchi della scuola di oggi.

Non insegniamo ai nostri figli a sottrarsi al futuro !

Ancora don Milani ha scritto: *"spesso gli amici mi chiedono come faccio a far scuola; insistono perché scriva il metodo, il programma, le materie, la tecnica didattica. Sbagliano domanda; dovrebbero chiedermi come bisogna essere per far scuola"*.

Ciò che don Milani diceva rivolto agli esperti io credo possa essere esteso a tutti gli adulti; non solo gli insegnanti fanno scuola, ma tutti noi. I nostri figli imparano dal come parliamo, dal come ci comportiamo, dal che cosa vediamo in televisione, dal che cosa leggiamo, dal come assolviamo ai nostri doveri sociali e religiosi

Tutti - proprio tutti - siamo impegnati ad educare.

"Educare - scrive ancora don Milani - equivale a problematizzare, **ad essere scomodi** per trasformarci e trasformare".

Il fine ultimo di ogni intervento educativo è far sì che l'altro cresca *in sapienza e Grazia* (un cristiano non si accontenta del fatto che i propri figli siano promossi a scuola) *davanti a Dio e davanti agli uomini*.

Per questa crescita globale la scuola è chiamata a dare un contributo necessario, ma non sufficiente: non chiediamo alla scuola quello che dobbiamo fare noi in quanto comunità religiosa e civile di adulti .

A nome della parrocchia auguro a tutti un BUON ANNO SCOLASTICO; non mancheremo di sostenere il processo di crescita dei nostri figli con la preghiera e con la disponibilità a collaborare con quanti si impegnano per lo stesso fine.



dalla Parrocchia

**In ringraziamento ai nostri giovani
che sono andati a COLONIA per la XXa GMG**

Perchè loro non abbiano a dimenticare!
E noi - rimasti a casa - abbiamo a meditare!

Due stralci dell'Omelia di Papa Benedetto XV all'Omelia della Messa conclusiva

L'Eucaristia deve diventare il centro della nostra vita. Non è positivismo o brama di potere, se la Chiesa ci dice che l'Eucaristia è parte della domenica. Al mattino di Pasqua, prima le donne e poi i discepoli ebbero la grazia di vedere il Signore. D'allora in poi essi seppero che ormai il primo giorno della settimana, la domenica, sarebbe stato il giorno di Lui, di Cristo. Il giorno dell'inizio della creazione diventava il giorno del rinnovamento della creazione. Creazione e redenzione vanno insieme. Per questo è così importante la domenica. È bello che oggi, in molte culture, la domenica sia un giorno libero o, insieme col sabato, costituisca addirittura il cosiddetto "fine-settimana" libero. Questo tempo libero,

tuttavia, rimane vuoto se in esso non c'è Dio. Cari amici! Qualche volta, in un primo momento, può risultare piuttosto scomodo dover programmare nella domenica anche la Messa. Ma se vi ponete impegno, constaterete poi che è proprio questo che dà il giusto centro al tempo libero. Non lasciatevi dissuadere dal partecipare all'Eucaristia domenicale ed aiutate anche gli altri a scoprirla. Certo, perché da essa si sprigioni la gioia di cui abbiamo bisogno, dobbiamo imparare a comprenderla sempre di più nelle sue profondità, dobbiamo

imparare ad amarla. Impegniamoci in questo senso – ne vale la pena! Scopriamo l'intima ricchezza della liturgia della Chiesa e la sua vera grandezza: non siamo noi a far festa per noi, ma è invece lo stesso Dio vivente a preparare per noi una festa. Con l'amore per l'Eucaristia riscoprirete anche il sacramento della Riconciliazione, nel quale la bontà misericordiosa di Dio consente sempre un nuovo inizio alla nostra vita.



.....



Ancora una volta devo ritornare all'Eucaristia. "Poiché c'è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo" dice san Paolo (1 Cor 10,17). Con ciò intende dire: Poiché riceviamo il medesimo Signore ed Egli ci accoglie e ci attira dentro di sé, siamo una cosa sola anche tra di noi. Questo deve manifestarsi nella vita. Deve mostrarsi nella capacità del



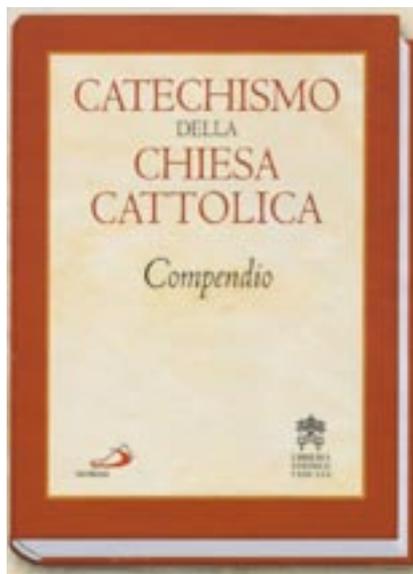
perdono. Deve manifestarsi nella sensibilità per le necessità dell'altro. Deve manifestarsi nella disponibilità a condividere. Deve manifestarsi nell'impegno per il prossimo, per quello vicino come per quello esternamente lontano, che però ci riguarda sempre da vicino. Esistono oggi forme di volontariato, modelli di servizio vicendevole, di cui proprio la nostra società ha urgentemente bisogno. Non dobbiamo, ad esempio, abbandonare gli anziani alla

loro solitudine, non dobbiamo passare oltre di fronte ai sofferenti. Se pensiamo e viviamo in virtù della comunione con Cristo, allora ci si aprono gli occhi. Allora non ci adatteremo più a vivacchiare preoccupati solo di noi stessi, ma vedremo dove e come siamo necessari. Vivendo ed agendo così ci accorgeremo ben presto che è molto più bello essere utili e stare a disposizione degli altri che preoccuparsi solo delle comodità che ci vengono offerte. Io so che voi come giovani aspirate alle cose grandi, che volete impegnarvi per un mondo migliore. Dimostatelo agli uomini, dimostatelo al mondo, che aspetta proprio questa testimonianza dai discepoli di Gesù Cristo e che, soprattutto mediante il vostro amore, potrà scoprire la stella che noi seguiamo.



Andiamo avanti con Cristo!

Nuovo compendio del Catechismo: autorevole e completo



Un testo autorevole, sicuro, completo circa gli aspetti essenziali della fede della Chiesa, in piena armonia con il Catechismo della Chiesa cattolica, approvato da Giovanni Paolo II nel 1992 e "destinato a tutta la Chiesa". Così Benedetto XVI ha definito il Compendio del Catechismo della Chiesa cattolica, consegnato il 28 giugno "non solo a tutti i membri della Chiesa", ma anche "ad ogni persona di buona volontà, che desidera conoscere le insondabili ricchezze del mistero salvifico di Gesù Cristo".

Edito dalla Libreria Editrice Vaticana in coedizione con le Edizioni San Paolo, il testo è di 205 pagine e contiene una formulazione sintetica di tutti i contenuti della fede e della morale cattolica. Si presenta in forma dialogica, un antico genere letterario catechistico fatto di doman-

de e risposte, mediante una sequenza incalzante di interrogativi (in tutto 598) per aiutare il lettore - spiega nell'introduzione l'allora card. Joseph Ratzinger - "a proseguire nella scoperta dei sempre nuovi aspetti della verità della sua fede". Il tutto è intervallato da riproduzioni a colori di affreschi e miniature rappresentanti la vita di Gesù.

Come il Catechismo, anche il Compendio si articola in quattro parti, "in corrispondenza delle leggi fondamentali della vita in Cristo".

La prima parte (lex credendi), intitolata "La professione della fede", contiene "un'opportuna sintesi" della fede professata dalla Chiesa cattolica.

La seconda parte (lex celebrandi), intitolata "La celebrazione del mistero cristiano" presenta gli elementi essenziali nella vita sacramentale.

La terza parte (lex vivendi) - dal titolo "La vita in Cristo" - richiama "l'impegno che i battezzati hanno di manifestare nei loro comportamenti e nelle loro scelte etiche la fedeltà alla fede professata e celebrata".

La quarta parte (lex orandi) - "La preghiera del Signore: Padre Nostro" - offre una sintesi della vita di preghiera.

Copie del libro si trovano in ufficio parrocchiale

Riportiamo alcune risposte della Chiesa all'uomo dei nostri giorni

Catechismo in pillole

• In cosa consiste l'inferno?

"Nella dannazione eterna di quanti muoiono per libera scelta in peccato mortale... la pena principale sta nella separazione eterna da Dio"

• Quando verrà il giudizio finale?

"Alla fine del mondo, di cui solo Dio conosce il giorno e l'ora"

• La salute fisica è importante?

"Una ragionevole cura" va bene, evitando "il culto del corpo e gli eccessi"

Inoltre nel catechismo si elencano le pratiche contrarie all'integrità del corpo umano. Fra queste: «rapimenti e sequestri di persona, terrorismo, tortura, violenze, sterilizzazione diretta. Amputazioni e mutilazioni di una persona sono realmente consentite solo per indispensabili fini terapeutici della medesima». Al 476 invece la Chiesa ammette il trapianto di organi, considerato «moralmente accettabile con consenso del donatore e senza eccessivi rischi per lui».

• L'embrione umano va, protetto in ogni caso?

Sì "Se lo Stato non mette la sua forza al servizio dei più deboli, tra cui i concepiti ancora non nati, vengono minati i fondamenti stessi di uno Stato di diritto"

• È ammissibile la pena di morte?

Date le possibilità che gli Stati hanno, "oggi i casi di assoluta necessità sono ormai molto rari, se non addirittura praticamente inesistenti"

• Sono morali l'inseminazione e la fecondazione artificiale?

No, dato che "dissociano la procreazione dall'atto con cui gli sposi si donano, instaurando un dominio della tecnica sull'origine e il destino della persona umana"

• Cosa pensare degli ebrei?

La Chiesa cattolica "riconosce il proprio rapporto con il popolo ebraico" e sa che la fede ebraica è "unica tra le religioni non cristiane"

• Cosa pensare del Matrimonio?

«Il Sacramento del matrimonio genera tra gli sposi un vincolo perpetuo ed esclusivo (art. 346); i peccati gravemente contrari al matrimonio sacramento sono adulterio, poligamia, rifiuto della fecondità che priva la vita coniugale del dono dei figli, e divorzio che contraddice alla indissolubilità (art. 347).

• Cosa pensa dei divorziati e risposati?

«Fedele al Signore la Chiesa non può riconoscere come matrimonio l'unione di divorziati risposati civilmente... Verso di loro la Chiesa attua una attenta

30 giorni con la Chiesa

sollecitudine invitandoli ad una vita di fede, preghiera, opere di carità ed educazione cristiana dei figli. Ma essi non possono ricevere l'Assoluzione sacramentale, né accedere alla Comunione Eucaristica, né esercitare certe responsabilità ecclesiali fino a che perdura tale situazione che oggettivamente contrasta con la legge di Dio (art. 349). Non sono «matrimoni» per la Chiesa unioni che non sono tra uomo e donna.

- **Quale compito ha la persona umana nei confronti della propria identità sessuale (6° comandamento)?**

La risposta sulla sessualità afferma che «Dio ha creato l'uomo maschio e femmina, con uguale dignità personale» e che «spetta a ciascuno accettare la propria identità sessuale, riconoscendone l'importanza per tutta la persona, la specificità e complementarità».

Ognuno è chiamato dunque ad «accettarsi» come maschio o femmina e ovviamente viene sanzionato il comportamento omosessuale. La sanzione arriva con la risposta alla domanda 492, che così elenca i «principali peccati» contro la castità: «Adulterio, masturbazione, fornicazione, pornografia, prostituzione, stupro, atti omosessuali».

- **Qual è la portata del 5 Comandamento?**

Sul comandamento «non uccidere» vengono richiamate le condanne di omicidio, di suicidio, l'eutanasia diretta, aborto diretto, voluto come fine o come mezzo, nonché la cooperazione ad esso, pena la scomunica, perché l'essere umano, fin dal suo concepimento, va rispettato e protetto in modo assoluto nella sua integrità.

Alcuni ricordi del nostro viaggio sulle orme di S. Paolo e alla riscoperta delle prime Comunità Cristiane. (Sette chiese dell'Apocalisse)

Pochi paesi al mondo presentano aspetti così interessanti nella loro diversità e primitiva originalità come la Turchia. A ciò che è bellezza naturale, paesaggio incontaminato, gente cortese e ospitale, vita semplice e, soprattutto all'interno, di sapore antico, aggiunge testimonianze archeologiche e storiche davvero eccezionali.

Diverse civiltà e culture sono sorte e giunte a maturazione in tutto il loro splendore in queste terre. E tutte hanno lasciato delle testimonianze suggestive e cariche di passato. Una terra di grande avvenire, che merita di essere visitata.

Infatti **la Turchia** è una grande nazione che si estende sul territorio dell'Anatolia e della Tracia per complessivi 780.576 kmq. Tre lati di essa sono circondati dal Mar Nero, dal Mar Egeo e dal Mar Mediterraneo e possiede un mare interno: il Mar di Marmara. Attraverso i suoi stretti di Canakkale (Dardanelli) e del Bosforo ad Istanbul costituisce un ponte naturale tra l'Asia e l'Europa. Al nord e al sud dell'Anatolia le catene montagnose, parallele al mare, delimitano l'altopiano centrale. Di qui, soltanto attraverso pochi passi, è possibile raggiungere la costa. Nell'Anatolia occidentale, invece, le montagne scendono fino al mare e facilitano il collegamento verso le zone interne. Nell'Anatolia orientale, le montagne del nord e del sud si avvicinano tanto da formare un'unica catena.

I fiumi **Tigri ed Eufrate**, che nascono dalle alte montagne dell'est, hanno visto sorgere alcune antichissime ed importanti città della Mesopotamia. Gli altri fiumi dell'Anatolia, alimentati con poca acqua durante l'estate e abbondantemente in inverno e primavera, scorrendo verso il mare, formano paesaggi pittoreschi e suggestivi.

Accanto al semplice turista vi sono però persone che desiderano visitare questa terra con intenti particolari. Sono i "pellegrini" e i cultori di antichità cristiane che ricercano nei vari luoghi le testimonianze della primitiva vita ecclesiale.

La Turchia anche in questo è terra di grandi possibilità. È infatti piena di «memorie» **bibliche e patristiche, e si può dire che la vita e la storia della Chiesa nei primi secoli è legata ai luoghi di questa regione.**

Qui abbiamo avuto la presenza e la predicazione **degli Apostoli (Paolo, Pietro, Giovanni...)**; qui sono sorte, dopo Gerusalemme, le prime e le più vivaci Comunità (si pensi ad Antiochia, Efeso, Smirne e le Chiese dell'Apocalisse), in gran parte fondate dagli Apostoli stessi; qui è nato San Paolo, apostolo dei gentili e vi ha compiuto buona parte dei suoi viaggi predicando il Vangelo e costruendo la sua poderosa teologia; qui è la tomba di san **Giovanni apostolo**, prediletto del Signore, qui è **la casa della Madonna**, presso Efeso, dove, al seguito di Giovanni, è venuta per chiudere la sua vita terrena; qui sono stati celebrati i primi Concili (Nicea, Efeso, Calcedonia...) che costituiscono **i fondamenti della teologia cattolica**; qui abbiamo avuto illustri Padri della Chiesa e un monachesimo fiorente (si pensi alla Cappadocia), con eccezionali campioni della fede che con il loro sangue hanno fecondato questa terra e testimoniato la Pasqua del Signore (si pensi a sant'Ignazio di Antiochia, a san Policarpo...); qui infine troviamo radi-

cata la ricca tradizione liturgica orientale e la profonda spiritualità dell'ortodossia bizantina.



Nella riunione del Consiglio pastorale Parrocchiale, il parroco ha consegnato a tutti i nuovi eletti una Nota Pastorale della CEI dal titolo "Il volto Missionario della Parrocchia in un Mondo che cambia.

È bene leggere questa Nota Pastorale alla luce dei precedenti documenti Pontifici.

Santità e missione

La **Redemptoris missio**, l'enciclica missionaria di Giovanni Paolo II (7-12-1990), si conclude con un'affermazione emblematica: **"Il vero missionario è il santo"** (n. 90). È un pensiero, questo, su cui il Papa ritorna con significativa insistenza. Per fare un solo esempio, nella lettera apostolica **Novo millennio ineunte** (6-1-2001), che traccia le linee ispi-razionali per il cammino della chiesa all'inizio del nuovo millennio, leggiamo: "E in primo luogo **non esito a dire che la prospettiva in cui deve porsi tutto il cammino della pastorale è la santità...** Finito il giubileo, ricomincia il cammino ordinario, ma **additare la santità** resta più che mai **un'urgenza della pastorale**" (n. 30). Sulla stessa lunghezza d'onda è la CEI: nel recente documento: **Il risveglio della fede negli adulti** (8-6-2003), sottolinea con forza l'esigenza di **"evangelizzare con la santità"** (n. 4). Questi autorevoli e ricorrenti richiami non possono passare inosservati perché sono quanto mai pertinenti e puntuali. - pertinenti, perché ci riportano al cuore stesso della missione; puntuali, perché nel contesto attuale tocchiamo con mano **i limiti delle pur molteplici ed articolate iniziative pastorali**. In una parola, ci ricordano che l'impegno evangelizzatore, qualunque ne sia l'ambito e il contenuto, **non si esaurisce nel fare**; esso presuppone ed esige che **l'operatore pastorale si qualifichi evangelicamente anche sul piano dell'essere**. È in un contesto del genere che emerge la dimensione apostolica della santità.

Sappiamo bene che la santità, come corrispondenza generosa alla grazia divina, è un processo dinamico e mai concluso di crescita spirituale nel segno della carità che tutto alimenta, unifica, impreziosisce: santo non è chi compie miracoli, ma chi incarna la propria vocazione nella fedeltà integrale e permanente ai doni che Dio gli elargisce per realizzare in lui e attraverso lui il suo progetto di amore paterno e di misericordia salvifica. E sappiamo altrettanto bene che l'amore, mentre unisce in una reciproca appartenenza, porta gradualmente ad uniformare con la persona amata sentimenti, pensieri e progetti, fondendoli in un tutt'uno: il santo, insomma,

è colui che, affascinato e conquistato dall'amore di Dio in Cristo, fa propri i suoi sentimenti, pensieri e progetti. Viene spontaneo pensare a S. Paolo che, conquistato da Cristo, considera **"spazzatura" tutto il resto** (cfr. Fil 3,7 ss.) e ha potuto confessare con umile schiettezza: non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me (cfr. Gai 2,20).

Proprio l'esempio dell'apostolo Paolo ci offre spunti preziosi per riflettere su alcuni punti nodali del rapporto **santità-missione**: non c'è nulla di più efficace, infatti, che partire da esperienze vissute in pienezza. S. Paolo aveva una lucida consapevolezza della sua vocazione apostolica e della responsabilità che essa comporta: guai a me, esclama, se non predicassi il Vangelo (cfr. 1 Cor 9,16). Era altrettanto consapevole della grazia che agiva potentemente in lui e a cui corrispondeva con costante generosità (cfr. 1 Cor 15,10). Nello stesso tempo, poteva affermare che, a differenza di altri (cfr. Fil 2,12 ss.), lui era mosso unicamente dal desiderio di **promuovere il bene altrui** come fedele servitore del Vangelo (cfr. Gai 1,10 ss.). L'esempio di S. Paolo ci stimola ad armonizzare sempre meglio due elementi fondamentali della vita cristiana: **la vocazione alla santità e la vocazione alla missione**. Sono due elementi non solo oggettivamente inseparabili, ma **anche concretamente interdipendenti: non si cresce nella santità in una prospettiva individualistica perché il servizio amorevole, ai fratelli è incarnazione dell'amore a Dio** (cfr. Mt 25,31 ss.; 1 Gv 3,16 ss.); non si diventa autentici apostoli del Vangelo se **non si è sospinti dall'amore di Cristo** (cfr. 2 Cor 5,14).

E allora ne viene di conseguenza l'attenzione su un punto specifico: l'apostolo è, prima di tutto e soprattutto, **un testimone (cfr. Le 24,48) che annuncia ciò che vive e perché lo vive (cfr. 1 Gv 1,1 ss.)**.

Ecco perché l'urgenza prioritaria della missione non è quella di **escogitare sempre nuove iniziative, ma è quella di rivitalizzarle tutte con la linfa feconda e potente della santità**.

La Famiglia

Festa del nonno

Dopo la festa del papà e quella della mamma, arriva la festa del nonno.

La Commissione Affari Costituzionali della Camera ha approvato l'istituzione di questa nuova festività che si terrà il 2 Ottobre, giorno della celebrazione degli Angeli Custodi.

È stata, infatti, accolta la proposta del comune di Noceto in provincia di Parma, che attraverso gli organi istituzionali e con il supporto di tanti altri Enti, aveva proposto la "Festa dei nonni" la prima domenica d'Ottobre, ritenendo che la "Festa" si dovesse programmare in un periodo ove la famiglia è riunita e dove si potessero coinvolgere le scolaresche per improntarla sul rapporto nonni-bambini; (Nonni – Angeli Custodi dei nipoti), mentre l'indirizzo dello Stato era quello di individuare come data celebrativa il 26 Luglio (Sant'Anna e San. Gioachino, nonni di Gesù).

Questa festa è stata voluta fortemente anche dalla Regione Lombardia motivandola come aiuto alla società a comprendere più nel profondo il rapporto nonni-nipoti, un rapporto che arricchisce.

È anche una festa di ringraziamento per quello che i nonni fanno tutti i giorni per la famiglia.

I nonni lombardi sono 1.800.000 e il 92% di loro mantiene rapporti costanti con i nipoti prendendosene cura con regolarità.

In Italia sono il 38,4% della popolazione attiva, in tutto 10.819.000. La maggioranza, 60% sono donne e sono i nonni del sud i più numerosi.

Tutti sappiamo quante sono le mamme che lavorano e affidano i figli ai nonni. Il 55% delle donne che hanno un impiego affida i figli ai genitori o ai suoceri. Lo fanno per fiducia, per comodità e per convenienza economica.

Sono anche molti i nonni che partecipano alle spese della famiglia.

Oggi le funzioni e i ruoli dei nonni sono molteplici.

E' nella continuità tra un passato fecondo e un futuro aperto che acquista valore il legame tra nonni e nipoti.

Molti sono i suggerimenti a livello regionale e nazionale proposti per questo primo anno di festa: dal cinema gratis in molte sale, mostre fotografiche, visita alle ville lombarde, raccolta di storie dei nonni con i nipoti, concorsi e lavori realizzati sul tema del nonno.

Anche a Pontoglio cercheremo di portare avanti alcune iniziative con la partecipazione di tutti i nonni del paese.

**Apposita
commissione del
CPP predisporrà
il programma
per la festa
del nonno**



Un nonno è sempre disponibile per te, quando tutti gli altri sono indaffarati (Un bambino).
Amo le rughe dei miei nonni: ognuna racconta una storia. (Bambina 4 anni)



l'umile cespuglio

Era cresciuto sui fianchi del monte e si era inebriato d'aria e di sole.

Ma dopo i primi tempi in cui era un germoglio verde e tenero, i suoi rametti contorti e sgraziati si erano coperti di spine sgradevoli e appuntite. Era detestato dagli uccelli e dalle pecore, alle quali senza vederlo strappava ciuffi di lana, quando lo sfioravano.

Perfino le capre, che non sono schizzinose e brucherebbero anche le pietre, lo evitavano.

Gli altri cespugli sfoggiavano fiori e foglie e taluni perfino frutti.

Il povero cespuglio produceva solo spine.

Il vento della sera gli portava il disprezzo e la derisione delle altre piante.

Quando Dio volle parlare con Mosè, scelse l'umile cespuglio spinoso sui fianchi della montagna.

Il cespuglio divenne così più splendente del sole, ardente di bagliore, come se ognuna delle sue spine si fosse trasformata in una pietra preziosa.

Le altre piante da quel giorno gli portarono rispetto e si vergognavano per i giudizi e i pensieri fatti sul cespuglio.

Il mondo ha bisogno di ognuno di noi.

Qualche volta ciò che ci sembra un insopportabile peso, può diventare la nostra gioia più grande.

I giudizi e le derisioni verso gli altri spesso prendono il sopravvento nei nostri discorsi, non ricordando che non sempre quello che ci appare perfetto è il migliore.



Famiglie in Festa

Domenica 24 Luglio al laghetto



Una girandola di gente che va e che viene papà, mamme, bimbi, ragazzi e nonni un vero alternarsi di sorrisi, colori, voci e musica animati dai genitori dell'age e dalle mamme del baby grest il tutto coronato dai ragazzi genitori del terzo millennio e da una splendida giornata di sole.

Non poteva mancare il ringraziamento a Dio Padre perché momenti così belli non possono che essere protetti dalla sua grande mano;

Per cui sono volati in cielo i pensieri felici delle famiglie attaccati a coloratissimi palloncini.

Colori che hanno ricordato la terra di Thailandia dove il nostro caro fra Giovanni presta il suo prezioso servizio e che oggi ci ha fatto la sorpresa e l'onore di celebrare la messa insieme a don Angelo.



news news news news news news

⇒ **La prima domenica di settembre durante la Festa del Giovane all'Oratorio l'Age sarà presente il pomeriggio per animare bambini e famiglie con giochi, truccabimbi e palloncini.**

Sarà allestito anche uno stand per l'esposizione-vendita dei lavori eseguiti con molta cura da mamme, papà e ragazze. Il ricavato sarà devoluto all'oratorio.

⇒ Movimento **"attaccati al tram"**

aggiornamento:



Abbiamo raccolto circa 1200 firme per la petizione inerente alla questione dei trasporti grazie all'impegno di molti volontari,

Chi non avesse ancora apposto la firma e intendesse farlo all'anagrafe sono a disposizione i fogli della petizione la raccolta è valida fino al 16 settembre.

Continuano gli sforzi per far pervenire in provincia con ufficialità le nostre richieste.

⇒ **Gita al castello di Gropparello per famiglie. Quando?**

A settembre il 25 o il 9 ottobre per la festa dell'uva dove i nostri bambini potranno pigliare l'uva con i loro piedini e portarsi a casa una bottiglietta di uva spremuta (troverete informazioni dettagliate sulle locandine apposite).

Domenica 18 settembre 2005

GIORNATA DIOCESANA della SCUOLA

“Parrocchia, Famiglia e Scuola”

“Parrocchia, famiglia, scuola” è il tema e l'argomento della “Giornata diocesana della scuola”.

Quest'anno la manifestazione si terrà non ad ottobre inoltrato, ma all'inizio dell'anno scolastico, precisamente domenica 18 settembre 2005.

La scelta di anticipare la data è stata compiuta sia per stimolare ogni cristiano a ripartire con entusiasmo nell'avventura della scuola, qualunque ne sia il ruolo all'interno di essa, sia per presentare il nuovo “Piano di Pastorale della Scuola” che si configura come una specie di direttorio diocesano per l'impegno concreto dei cattolici nella scuola.

Il tema è stato studiato affinché le tre istituzioni ricordate, che sono in questi anni al centro della riflessione ecclesiale, sia nazionale sia diocesana, trovino mediante rinnovati rapporti tra coloro che vi appartengono, nuovo slancio, appropriate energie ed ulteriori spazi di fecondità pastorale.

Infatti i Vescovi italiani rilanciando il valore territoriale della parrocchia, il senso religioso della Domenica come giorno del Signore e la centralità ecclesiale dell'Eucaristia, intendono far ripartire i cattolici italiani dalla loro identità di “Chiesa in una porzione di territorio” per evangelizzare le realtà umane bisognose e desiderose dell'afflato dello Spirito e della presenza di Cristo risorto.

Inoltre mons. Giulio Sanguineti, sia nella scelta pastorale dell'anno 2004/2005, sia in quella per il 2005/2006, pone all'attenzione di tutti i bresciani il fatto che la famiglia è piccola Chiesa e cellula della società.

Raccordo, poi, tra il mandato della Chiesa e le finalità delle Istituzioni storiche è la scuola, nella quale i cristiani, facendosi carico dei destini della storia in nome del Regno di Dio, esprimono la salvezza soprannaturale in

PROGRAMMA

Giovedì 22 settembre 2005

ore 17,30 - Presentazione del Piano di Pastorale della Scuola e consegna alle Autorità.
Centro Pastorale Paolo VI - Via G. Calini, 30
- Brescia

Giovedì 29 settembre 2005

ore 17,30 - Incontro del Vescovo con i Dirigenti Scolastici.

Interviene il prof. Cesare Scurati dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Centro Pastorale Paolo VI - Via G. Calini, 30 - Brescia

Mesi di settembre e ottobre

Incontri nelle sei Macrozone per la presentazione del Piano di Pastorale della Scuola.



obiettivi e scelte concrete, contribuendo a formare cittadini capaci di forti assunzioni di responsabilità.

L'Ufficio Scuola della Diocesi accompagnerà la giornata con iniziative e sussidi: in particolare invita le comunità parrocchiali a ricordare con la preghiera ed altre iniziative la giornata stessa e a sollecitare tutti affinché per l'inizio della scuola si possano tenere celebrazioni eucaristiche secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Da LA VOCE DEL POPOLO n° 30 del 29 luglio 2005

Pontoglio in edicola



A buon punto i lavori per ampliare le strutture del centro polivalente: 560mila euro il costo

Pontoglio investe nello sport

Nuovi spogliatoi, pista di atletica, campetto di allenamento, parcheggi

Interventi nel cuore storico del paese: con 120mila euro sistemata via Trieste

Pontoglio fa bello il centro



Pontoglio: via Trieste dopo la sistemazione



Stanno per partire i lavori di ammodernamento del centro giovanile che termineranno nell'estate dell'anno prossimo

Pontoglio fa più bello l'oratorio

Nuovi campi dedicati all'attività sportiva, una zona verde davanti al bar

PONTOGLIO. Il Comune ha già stanziato 750 mila euro per un'opera fondamentale per la comunità

«Accelerare i tempi per il ponte»

Il sindaco Viola sprona il Broletto: «E' ora che si passi ai fatti concreti»

PETIZIONE DEI CITTADINI «ATTACCATI AL TRAM»

Pontoglio protesta: «Trasporti inadeguati»

PONTOGLIO. In piazza XXVI aprile e all'oratorio

Una petizione chiede trasporti migliori

In campo l'associazione genitori per una raccolta di firme

PONTOGLIO. La Regione «gela» la Giunta che ha già individuato l'area per la nuova sede dei carabinieri

Caserma, un'attesa infinita

Mancano le risorse e l'apertura dei cantieri slitta al maggio 2006



Il sindaco Roberto Viola durante un sopralluogo all'area destinata ad ospitare la caserma

In corso un'operazione urbanistica di sei milioni di euro in località S. Vittore lungo l'ex statale

Pontoglio, l'industria trova casa

Anna Salsini

PONTOGLIO. Anche Legambiente scende in campo per lo scavo mai decollato nell'area del Crodello

«La cava? Vogliamo i danni»

Scandalo Anas: il Comune sarà parte civile nel processo di Milano

di Giancarlo Chiar



La zona del Crodello di Pontoglio è ferma al centro di un provvedimento urbanistico

PONTOGLIO. Il sindaco e l'emergenza clandestini

Lotta alla criminalità «La gente collabora»

Il Comune sta per lanciare un ulteriore piano sicurezza



Il sindaco Roberto Viola

Il 2005 parte subito ok. Preso il Lanificio Privemum

«Pontoglio» più forte con la nuova tessitura

Da settembre il via ai reparti: un impegno da 6 milioni di euro



La sede della Pontoglio spa a Pontoglio

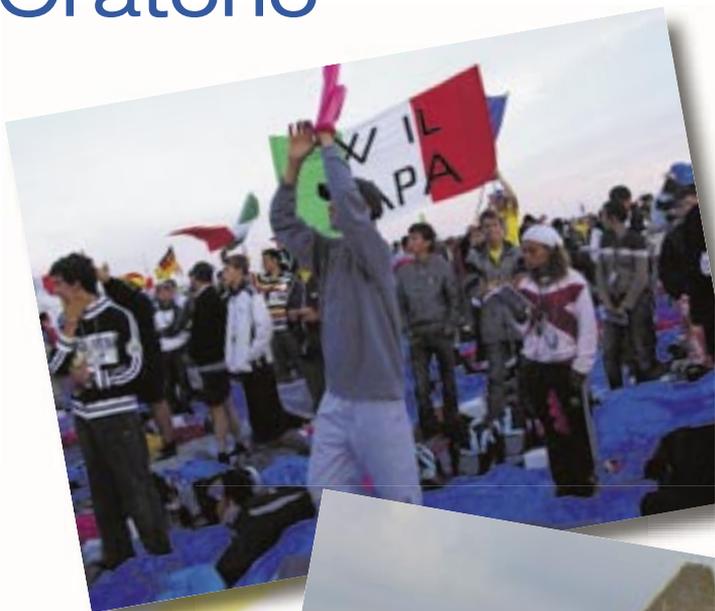
grest 2005

Oratorio



Oratorio

colonia





campi

Oratorio

campi





Lettera aperta ai gruppi politici locali e a tutti i cittadini Un sano confronto politico su Pontoglio di oggi e di domani



Tra circa 6 mesi saremo chiamati al voto amministrativo comunale: un lasso di tempo utile per favorire il confronto tra le forze politiche locali al fine di aiutare i cittadini a capire verso quali persone e verso quali coalizioni indirizzare il proprio voto.

Il gruppo Acli di Pontoglio, che non è per niente un partito politico, si è posto come obiettivo quello di **presentare sulle pagine de La Rocca brevi interviste ai politici locali al fine di contribuire alla crescita della coscienza politica in tutti i nostri concittadini**, per magari riuscire ad organizzare, nei tempi e nei modi opportuni, anche un vero e proprio "faccia a faccia" tra quelli che saranno i candidati alla carica di Sindaco.

Il dibattito politico in questi cinque anni è stato assai scarso: le forze politiche non possono lamentarsi del sol fatto che di solito i cittadini non hanno tempo e voglia di discutere di politica locale se non nel mesetto che precede l'affluenza alle urne. La voglia di interessarsi della "cosa pubblica" c'è nella stragrande maggioranza dei cittadini pontogliesi. Vogliamo veramente credere che tutto quel-

Dal sito www.comune.pontoglio.bs.it

Link "Bandi e Concorsi"

(www.comune.pontoglio.bs.it/appalti.htm)

EDILIZIA ECONOMICO POPOLARE: l'amministrazione comunale predisporrà nei prossimi mesi la nuova graduatoria per l'assegnazione di alloggi di edilizia convenzionata. A tal fine gli interessati devono presentare **DOMANDA DI ASSEGNAZIONE corredata da attestazione ISEE entro e non oltre il 15 Ottobre 2005 ore 12.00.**

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Tecnico comunale.

l'impegno civico mostrato nella lotta contro la cava si sia completamente dissolto? No. Solo per fare un esempio, l'impegno politico dei cittadini è proseguito con la raccolta di firme promossa dall'AGE per lamentarsi dell'inefficienza dei trasporti pubblici al servizio del nostro paese. Che ne sarà dell'impegno civico dei cittadini se le forze politiche continueranno a restare completamente distanti da loro, come hanno fatto in questi 5 anni?

La nostra associazione ha nel proprio dna un forte **impegno perché la democrazia venga vissuta e capita in modo pieno da tutti i cittadini.**

A tal fine **vorremmo organizzare**, anche in collaborazione con altre associazioni locali, **incontri e/o corsi sul fare "politica locale"**, senza alcuna preclusione al colore dello schieramento, nella speranza di riuscire a coinvolgere soprattutto i giovani in esperienze che mi piace definire di **VOLONTARIATO POLITICO.**

[Per i contatti con Acli Pontoglio: tel. 347.9027627]



Per la pace non servono muri ma ponti

ACLI. OVUNQUE E SEMPRE CON VOI

“Molto forte, incredibilmente vicino” di Jonathan Safran Foer

L'11 Settembre 2001 nella vita di un ragazzo newyorkese



Il romanzo racconta la tragedia dell'11 settembre attraverso gli occhi di Oskar, un bambino di 9 anni, che con la sua ironia, fantasia e coraggio cerca di superare a suo modo la perdita irreparabile del padre nel crollo delle torri gemelle.

Al centro del romanzo c'è il ritrovamento di una chiave all'interno di una busta con la scritta "Black": e da qui inizia il viaggio del ragazzino lungo i distretti di New York, bussando alla porta di tutti i signor Black che compaiono sull'elenco del telefono, alla ricerca di quello giusto che possa spiegargli quale serratura apre quella chiave, nella speranza di ritrovare qualcosa del padre, una qualunque cosa del padre del quale non ha mai avuto nemmeno il corpo su cui piangere.

Mille sono le domande che frullano nella testa di Oskar senza che egli possa trovare una risposta, ma solo mille supposizioni, mai la verità.

Vuole scoprire com'è morto suo padre: bruciato, schiacciato dalle macerie, oppure si è lanciato nel vuoto dalla torre in fiamme?

La fantasia aiuta Oskar a non soccombere sotto il peso

del dolore: e così si spinge ad inventare cose molto curiose come le "camicie di becchime per farsi trasportare in volo dagli uccelli in caso di emergenza" oppure come il complesso sistema di tubi "collegato ai cuscini di tutti i letti di New York per raccogliere le lacrime di chi piange prima di dormire, riversarle nel laghetto del Central Park e mostrare ogni giorno il livello di sofferenza della sua città".

Il viaggio per i distretti di New York non gli riporterà il padre, ma gli verrà restituito inaspettatamente un passato lontano che ha sconvolto la vita dei suoi nonni paterni e di un'intera generazione: il passato dell'Europa devastata dalla seconda guerra mondiale e la città tedesca di Dresda quasi completamente rasa al suolo dall'attacco aereo americano.

"La vicenda di questo ragazzino eccezionale e della sua famiglia ci fa sorridere, piangere, ridere e riflettere. In particolare fa sentire ogni lettore pare di un dolore che va molto al di là della tragedia di Manhattan: è il dolore di tutte le vittime civili dei conflitti, di tutte le città attaccate, di tutti gli amanti che la guerra ha separato per sempre. New York diventa così l'immagine riflessa di Dresda sotto le bombe degli Alleati, di Hiroshima e Nagasaki dopo le bombe atomiche. E allo stesso modo i sentimenti del ragazzino Oskar sono quelli di ogni figlio che perso troppo presto il padre."



Un appello agli universitari di Pontoglio che si laureano:

Ti sei laureato? Manda a Rocca un breve informazione in cui comunichi:
Nome e Cognome / indirizzo
Percorso universitario

Titolo della Laurea (non ci interessa il voto)

Lo comunicheremo a tutta la comunità perchè il tuo esempio serva di stimolo agli altri.

Se inoltre ci consegnerai una copia della tesi di laurea, oltre a leggerla e a farla leggere, depositeremo il tuo lavoro alla BIBLIOTECA CIVICA e... chissà che l'amministrazione comunale nel contesto della consegna delle BORSE DI STUDIO non si ricordi di te.



GEP Gruppo Ecologico Pontogliese



organizza a

PONTOGLIO

Nell'ambito della FESTA DEL GIOVANE



"DAL PURTÙ AL CAMPÙ - 18"

Corsa - Camminata di Km. 8,5 circa
lungo le sponde del Fiume Oglio

DOMENICA 11 SETTEMBRE 2005

PARTENZA:

ORE 9,15 DALLA
ZONA "LAGHETTO"
PRESSO IL CAMPO SPORTIVO

ISCRIZIONI:

FINO A 5 MINUTI PRIMA DELLA PARTENZA

IL RICAVATO DELLE ISCRIZIONI SERVIRÀ AL FINANZIAMENTO
DI UNA SCUOLA IN BRASILE DIRETTA DA LUCIA PAGANI
NELLA CASA PAROCHIAL R. PEDRO I
IN RICORDO DI PIERLUIGI GOZZINI

Partecipare è
un piacere



Se piove...



GEP UN IMPEGNO PER L'AMBIENTE

L'ORGANIZZAZIONE DECLINA OGNI RESPONSABILITÀ PER EVENTUALI INCIDENTI

		GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE DEL SERBINO		GOZZINI CARLO Agente in Mediazione PONTOGLIO	DALMA	ARMERIA "TOP LINE"	AVV. ZAPPALÀ PONTAGLIO Tel. 030 737261	Farmacia Sbernini Pontoglio Tel. 030 737050
MOLIFICIO PALAZZOLO	Bertoli PONTAGLIO (BS)	GOZZINI Via Tagliata, 11 PONTAGLIO (BS)	CORTEC s.p.a. - Via Roma, 3 - 20124 Padova (VI) - Tel. 049 700000 - Fax 049 700000 - www.cortec.it - Email: info@cortec.it		CORTEC	coop Cooperativa Lavoratori Pontoglio	DOLCE FORNO Via Saffarino, 24 PONTAGLIO 030 737055	FINAROLI MAURO & C. AUTOCOPERTURE Via Ombra, 11 - PONTAGLIO (BS) Tel. 030 737010
FONDERIE VIGNONI PONTAGLIO (BS)	ARCA Anziani PONTAGLIO (BS)	bertoli PONTAGLIO (BS)	TECMA	FINTEC	VARIGOLE	BERTONI Via G. Cesare, 10 PONTAGLIO (BS) Tel. 030 7370229	vivaio LI QUERCE PONTAGLIO (BS) Tel. 030 7370229	Gruppo Vignoni PONTAGLIO (BS)
Seller - Club Pizzeria Castelli Collette (BS) Tel. 030 731226	Escottelli costruzioni PONTAGLIO (BS)	ALI GOZZINI PONTAGLIO (BS)	EdilBarba	cogemo s.p.a. gestione servizi pubblici	FRUTTA E VERDURA da Anna e Mario	terzo drastico		GEP



Un'estate ricca di incontri

Con l'estate, suor Carla, suor Orsolina e Fra Giovanni sono rientrati a Pontoglio portando al Gruppo Missionario Parrocchiale la loro testimonianza di vita.

Da questo prendiamo spunto per mostrarvi, mese per mese, le biografie e il carisma dei fondatori delle congregazioni alle quali i missionari pontogliesi hanno do-

nato la propria vita.

Questo mese iniziamo con Anna Fiorelli Lapini, fondatrice delle "Figlie delle Sacre Stimmate di S. Francesco".

In questo modo speriamo di riuscire a lanciare un seme... a incuriosire qualche giovane e a far nascere in lui/lei qualche nuova vocazione.

Anna Fiorelli Lapini

FONDATRICE DELLE "FIGLIE DELLE SACRE STIMMATE DI SAN FRANCESCO"

PRIMA PARTE.

Anna nasce a Firenze il 27 maggio 1809, quinta di undici figli, da Rosalinda Pecorari e Giuseppe Fiorelli, gente di modesta condizione, ma ricca del Santo Timore di Dio.

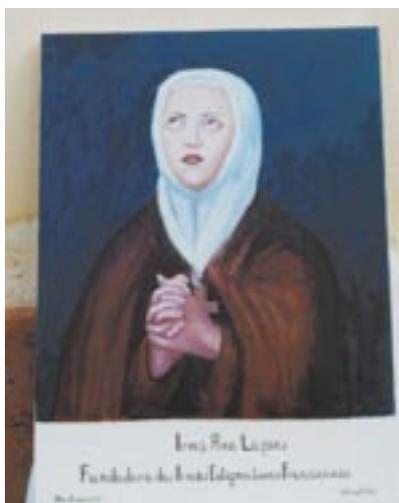
Papà Giuseppe faceva il barbiere, la mamma pensava alla numerosa famiglia e per arrotondare aveva un lavoro da crestaia. Anna crebbe in questa famiglia semplice e religiosa, dove si pregava e si trovava il tempo per altre persone più povere, malate o in difficoltà.

Una volta cresciuta Anna intraprende il lavoro di lavare le trine, ma il suo sogno è di essere ammessa in un monastero per la vita religiosa.

La sua fragile costituzione fisica, però, insieme all'ingente spesa per il corredo richiesto, che la famiglia non può sostenere, le precludono questa via. Forse il dispiacere, ma senza dubbio le molte privazioni, portano i suoi frequenti attacchi di tosse ad rapido peggioramento, tanto da far temere per lei il peggio. Inaspettatamente invece, venne la ripresa e la guarigione dopo una lunga convalescenza.

Davanti alla casa dei Fiorelli abitavano i coniugi Lapini che avevano una figlia ed un figlio di due anni maggiore di Anna.

Così il 18 febbraio 1833 Anna, anche per obbedienza ai suoi genitori, va sposa a Giovanni Lapini, un giovane scioperato che si lascia facilmente traviare dalle cattive compagnie, dedito al gioco e a strapazzi notturni. Giovanni, che all'inizio della loro vita matrimoniale



sembra cambiato, poco dopo torna alla vita dissipata di sempre, e Anna si sente rimproverare dai suoceri di non aver saputo cambiare il loro figliolo.

A questa situazione così difficile Anna reagisce affidandosi a Dio, con penitenze e preghiere. Entra con gioia nel Terz'Ordine Franciscano e raggiunge, anche nelle tribolazioni quotidiane, la pace e la serenità interiori.

Una brutta bronchite, trascurata per i suoi strapazzi e la sua intemperanza porta Giovanni Lapini ad ammalarsi gravemente. In una situazione non faci-

le di ristrettezze, di malattia e di sofferenze, Giovanni, vegliato giorno e notte con premurose cure dalla moglie, le chiede di convertirlo. Giovanni muore il 24 marzo 1842 dopo aver ricevuto i Sacramenti, lasciando Anna vedova e senza figli a soli 33 anni.

Determinata e coraggiosa, ella sceglie di vivere da sola, cercando un modo tutto suo per aderire alla vita religiosa, invece di entrare in un convento.

I contadini di Fuori Porta S. Miniato, il quartiere periferico dove ella vive la sua vita di preghiera, le chiedono di accogliere le loro bambine altrimenti lasciate all'ignoranza civile e religiosa e ai rischi della strada. Sono fiduciosi che "la signora Annina", così è chiamata dalla gente del luogo, farà delle loro figlie brave donne di casa, spose e madri esemplari.

In questo compito, accettato per consiglio di un saggio sacerdote, si uniscono ad Anna altre donne.

La Provvidenza sta tracciando per questa umile donna una via diversa dalle sue decisioni: unire alla vita di

preghiera contemplativa la vita attiva nell'educazione e nel soccorso alle fanciulle bisognose e disagiate.

Trovata una casa più grande, una nuova energia spirituale sembra investire Anna e le sue compagne, rivelando in loro una scelta di campo ben precisa.

La nuova abitazione, chiamata La Fantina dal nome

degli antichi proprietari, rimane aperta al popolo, accogliendo quasi cento bambine: sono da nutrire, da educare, da istruire. E Anna, con le sue compagne, rischia senza pensare a se stessa, contando sulla Provvidenza e sull'aiuto di alcune persone generose che seguono con meraviglia e approvazione l'opera ardita.....

Lettere dal Mondo

Dal Brasile

Cari membri del Gruppo Missionario, non posso lasciar passare questa opportunità della venuta in Italia di Suor Orsolina, senza mandarvi un mio ricordo. Non comunichiamo molto, il lavoro è tanto e il tempo molto poco ma sempre vi ricordo nelle mie preghiere. Come state? Io tiro avanti con molti alti e bassi ma mi contento e ringrazio il Signore per tutto quello che mi dà. Il mio lavoro continua sempre con grande difficoltà, e a volte vivo dominata dalla paura che da un momento all'altro debba chiudere le porte e mettere 1320 bambini nella strada, perché le necessità basiche sono molte e il Governo della città di San Paolo non paga dal mese di marzo. Ho molta fiducia nel Signore, nella Sua Provvidenza: quando gli uomini ci chiudono le porte, sempre il Signore ne apre altre per mezzo di persone generose e penso che il vostro gruppo sia uno di quelli scelti da Dio per essere la presenza della sua Provvidenza nel mondo...

Un saluto affettuoso da parte mia e dei miei bambini.

Suor Agostina del Balzo

Dall'Italia

MASCALUCIA, 15 luglio 2005. Carissimi! È grazie infinite della rivista, del vostro sincero ricordo a Nostro Signore, che tanto ci ha amati, ci ama e ci amerà. Sì, perché Lui non si tira mai indietro anche quando noi non siamo al massimo dello splendore, della lucidità, delle nostre capacità nel credere che Lui, il Santo, è sempre vicino a noi per farci coraggio, per accompagnarci, sostenerci nelle fatiche, per far sì che la nostra vita quotidiana sia vissuta in modo gioioso e allegro. Noi stiamo tutti bene. Quest'anno il clima è stato più clemente: temperature da far temere per la salute non si sono verificate e l'acqua non è stata razionata. Il 25 settembre prossimo in Papua Nuova Guinea il Prefetto della Sacra Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli presiederà la celebrazione della Santa Messa per ricordare il 150° anniversario del Martirio del Beato

Giovanni Mazzucconi: il primo dei 18 martiri del PIME a cadere sotto i colpi della scure, versando sangue in difesa della Fede cristiana. L'invito è arrivato anche a me, ma la mia risposta al Superiore Regionale è stata quella di ringraziarlo per la sua cortesia, informandolo però che mi sarebbe stato difficile essere presente per quella data...

Le vacanze sono ormai prossime, approfittiamone anche per rinnovare lo spirito.

Tanti cari saluti e auguri sinceri di ogni bene nel Signore.

Sinceramente

Giuseppe Bertoli

Avviso

MARTEDÌ 6 SETTEMBRE IL GRUPPO MISSIONARIO INSIEME A TUTTI I BENEFATTORI E TUTTI COLORO CHE VORRANNO ESSERE PRESENTI, È INVITATO NELL'AULA PAOLO VI ALL'ORATORIO PER UN INCONTRO CON FRA GIOVANNI CHE ILLUSTRERÀ IL SUO OPERATO IN THAILANDIA.

Importante

Ogni martedì sera il gruppo missionario si riunisce, soprattutto per un momento di preghiera comunitaria e sempre ricorda i missionari pontogliesi.

Ogni secondo martedì del mese vi è poi un incontro di spiritualità aperto a tutti i membri della comunità.

OFFERTE:

Laurea N.N.

Euro 200

N.N.

Euro 760

BCC di Brescia

Euro 500

Grazie ancora a tutti coloro che, con piccoli o grandi gesti di generosità, ci permettono di aiutare i missionari.

Gigliola



“RITORNO A LOURDES”

Lettera di un'ammalata

Molte volte ho cercato il campanello senza trovarlo, e tante volte ho cercato con lo sguardo la sorella oppure il barelliere: c'era sempre la mia impacciata solitudine. Per ovviare, però, a questa situazione chiedo conforto alla mia macchina da scrivere e insieme rimembriamo sul pellegrinaggio. Scusami se ti pesto i tasti sbagliati, esordisco, ma sono ancora molto stanca. Non preoccuparti, sono abituata al tuo impaccio, ma dimmi, perché andate fino a Lourdes? Sembra così tanto lontano!

Andiamo perché fu la Madonna a dire a Bernadetta in una delle sue apparizioni: “Venite qui in processione, venite numerosi a pregare”. Da quel lontano 1858 tutte le genti che lo desiderano ivi si recano con i propri ammalati; tutti i giorni sfilano in processione con canti, preghiere e invocazioni. Ma deve essere un posto bellissimo! Sì, è proprio un bel posto. Ma Vi sono anche i preti? Bè, è logico, in un luogo sacro vi si incontra tutta la famiglia ecclesiale, dai Vescovi ai preti, frati e suore di svariati ordini religiosi, insieme a decine di migliaia di pellegrini che fanno visita e sostano in preghiera davanti alla Grotta, dove una graziosa statua ricorda l'apparizione della bella Signora di Massabielle.

Ma chi sono la sorella e il barelliere che hai menzionato?

La sorella è una persona speciale. Veste un candido abito bianco, ma anche le scarpe sono bianche; accudisce l'ammalato in tutte le sue necessità, lo imbrocca se necessita, lo lava, lo spoglia, lo veste, lo rincuora quando è necessario, spesso prega insieme a lui. Guarda, lo dico a te perché so che sei discreta, al malato pare l'angelo custode che si materializza.

Ma non si stanca mai? Certo che si stanca, ma è molto brava a presentarsi sempre fresca e gioiosa, ma forse a questo punto ti devo una spiegazione: la “sorella” è solo un nome simbolico di chiamarle, ma in realtà sono tante, ma tante sorelle.

Ma allora anche per il barelliere è così? Sì, anche i barellieri sono più di uno, sono molti.

Mi parli un po' di loro? I barellieri indossano una giacca di colore blu chiaro, sulle spalle due vistose bretelle che utilizzano all'occorrenza, vengono da tutte le espressioni sociali, spesso sono chiamati a faccende faticose, ma si applicano con entusiasmo a qualsiasi compito loro richiesto: sono superlativi nel coro canoro delle varie cerimonie – pur senza esercizi di vocalizzo -, fan-

no l'infermiere, il barbiere, il vivandiere: sono giovani e meno giovani, fra una scarrozzata e l'altra inseriscono una frizzante barzelletta, sono attenti alla preghiera e sanno offrire tanta, ma tanta amicizia.

Grazie a te, Signora di Massabielle, che ascolti tutti con infinita dolcezza.

“È così poco il tempo che stiamo in questo mondo, che bisogna impegnarlo bene. Io sono ben contenta di partire”.



Dall'8 al 14 Ottobre in treno, e dal 9 al 13 Ottobre in aereo si svolgerà il tradizionale Pellegrinaggio al Santuario di Nostra Signora di Lourdes. Migliaia di pellegrini Unitalsiani unitamente ad un folto gruppo di nostri parrocchiani, (circa 80 pellegrini) raggiungeranno la località Mariana.

Con noi viaggeranno numerosi ammalati amorevolmente assistiti dal personale volontario (barellieri, dame, medici e sacerdoti)

Il saldo per il Pellegrinaggio a Lourdes dovrà essere effettuato presso l'Ufficio Parrocchiale dal 13 Settembre al 23 Settembre dalle ore 9 alle ore 11.

Avviso

4 Settembre 2005 - Pellegrinaggio al Santuario della Madonna di PIETRALBA (BZ)

Si ricorda ai pellegrini iscritti che la partenza è al Parcheggio di Via S. Marta alle ore 6,30.

Gruppo Unitalsi

Pettegolezzo Sport Estivo

Spett. le Redazione della Rocca,

Questa nostra per far notare come, fra i tanti sport che si praticano in questi ultimi tempi, dalla FORMULA1 e MOTOGP, alle discipline dei campionati mondiali di atletica, al calcio, quello che sembra maggiormente attrarre di più i pontogliesi, uomini e donne, quest'estate, è **il pettegolezzo**.

La disciplina viene praticata prevalentemente tra amici e conoscenti e in questo nostro paese, viene esercitata ovunque.

Non è uno sport solo per donne, anzi, sembrerebbe che a muovere la lingua più di tutti, parlando spesso e volentieri anche alle spalle delle persone (conosciute o vicine di casa), siano proprio gli uomini.

Si parla di tante cose: le donne concentrano le critiche sull'abbigliamento, sulla forma fisica delle amiche, sull'arredo della casa, le scelte del partner...

Gli uomini, invece, parlano senza curarsi di dove si trovano e anche ai loro amici non ne lasciano scappare una. Hanno da dire sulla carriera e sulla posizione raggiunta, sulla scelta in fatto di donne, dell'automobile o degli sport praticati.

Se si dovesse stilare una classifica dei luoghi preferiti per lanciarsi nel pettegolezzo più sfrenato, si riscontrerebbe che i maschi lo considerano una vera e propria occupazione "Pubblica" e parlano di amici, nemici o conoscenti nei bar, ristoranti, piazze, nei vari ritrovi, negli uffici creando anche occasioni propizie per poter diffondere "La notizia".

Le donne invece, che ci tengono a nascondere questo loro aspetto, cercano luoghi più intimi lontani da orecchi indiscreti e dalle malelingue. La casa guida la classifica, seguita da saloni e centri estetici, negozi, telefoni che consentono di comunicare in tempo reale.

Ma da che cosa deriva questa voglia irrefrenabile di parlare, spesso senza essere sicuri dei fatti che si vanno a enunciare e inconsapevoli **del male che si può procurare all'altrui persona?**

Sembra che lo parlare sia una valvola di sfogo che interviene in tutte quelle situazioni dove la persona è insoddisfatta della propria vita.

Il pettegolezzo a volte è anche un modo di attaccar discorso, proprio come il parlare del tempo, dei risultati di calcio e della moda.

È invece pesante quando si trasforma in calunnia o quando si giudicano persone che sono perfettamente all'oscuro dei fatti o totalmente innocenti.

Qui a Pontoglio questo sport è praticato abbondantemente e in tutti i modi possibili.

È così realmente difficile porre rimedio?

Non denunciare questa cattiva abitudine ci sembra che sia come mettere la testa sotto la sabbia.

Crediamo che sarebbe utile pensarci un po' e per questo che inviamo questa nostra sperando sia pubblicata.

Qui sotto aggiungiamo alcuni aforismi che potrebbero essere utili.

Ringraziamo per l'attenzione.

Alcuni parrochiani pontogliesi

Il pettegolezzo è irreprensibile, è una forza della natura umana. Chi ha obbedito alla natura trasmettendo un pettegolezzo, prova il sollievo esplosivo che accompagna il soddisfacimento di un bisogno primario.
Primo Levi (scrittore italiano, 1919-1987), *Del pettegolezzo*.

Più una calunnia è inverosimile, meglio la ricordano gli stolti. Casimir Delavigne (Poeta francese)

La calunnia è come una moneta falsa. Molti, che non sarebbero capaci di emetterla, la fanno circolare senza scrupoli.
Diane de Poitiers (Maximes del la vie)

SCUOLA: KIT A PREZZO CALMIERATO

Costerà al massimo 25 euro, proposte anche sul web (ANSA) - ROMA, 19 AGO - Alla vigilia dell'apertura del nuovo anno, contro i rincari, Federcartolai propone il kit scolastico personalizzato e a prezzo calmierato. La proposta prevede un 'corredo' completo di materiale scolastico a un prezzo massimo di 25 euro. L'iniziativa coinvolge tutte le cartolerie, ma in certe province il prezzo



potrebbe essere inferiore per gli accordi con i distributori locali. La novità dell'anno sono le personalizzazioni, con decalcomanie e gadget, che saranno poi presentate e votate sul web.



AVIS
ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE
Sezione di PONTOGGIO (BS)

GITA AUTUNNALE

La sezione locale dell'A.V.I.S. organizza una meravigliosa **GITA** di un giorno nella città di **VICENZA** e dintorni per il giorno di:

DOMENICA 16 OTTOBRE

PROGRAMMA

- ORE 07.00** Partenza da PONTOGGIO piazza XXVI APRILE direzione VICENZA con fermata lungo il percorso per spuntino.
- ORE 09.30** Arrivo a VICENZA incontro con la guida e visita alla CITTÀ CHIESA S.CORONA, COTRA PORTI, PIAZZA DEI SIGNORI.
- ORE 13.00** Pranzo in ristorante riservato (il pranzo sarà a base di specialità locali come il famoso BACCALA alla VICENTINA).
- ORE 15.00** Proseguimento visita CITTÀ con possibilità di trasferimento a MAROSTICA e BASSANO.
- ORE 18.00** Inizio viaggio di ritorno con arrivo preventivato a PONTOGGIO verso le ore 21.

Le iscrizioni si ricevono presso i dirigenti A.V.I.S. anche telefonicamente RACCAGNI 030-737511 TARTARO 030-737184 e si chiuderanno a completamento PULMAN.

Quota di partecipazione tutto compreso EURO 60,00.

A.V.I.S.
PONTOGGIO

----- Original Message -----

From: bertolag

To: Parrocchia di Pontoglio

Sent: Tuesday, July 26, 2005 2:39 PM

Subject: Fw: carissimo don angelo

sono pensionato si ma non mi sento ancora abbastanza anziano che i giovani di oggi non siano così comunicativi con le persone un pò più anziane e che chiedono solo di potere sentirsi dire si.

Voglio solo farle sapere che mio papà e la mia mamma si sono conosciuti quando eravamo ancora a Pontoglio. Potrei citare molti nomi di gente di Pontoglio che ho conosciuto quando avevo 18 anni che ho vissuto a Pontoglio e a Milano come lavoratore (anche dei parenti lontani sia dei nonni o dei bisnonni perchè si tratta di 4 generazioni di famiglie sia da parte dei Bertola che da parte dei Calabria (il nome di mia nonna materna) invece il nonno paterno era bergamasco della valle Seriana - nome Isacchi - tutte e due avevano sposato dei Bertola (uno di questi giorni mi voglio informare sull'origine della mia famiglia su internet perchè a dire la verità oggi non conosco neanche i figli delle mie cugine o cugini che da bambini eravamo sempre assieme) Sappiamo tutti che ognuno ha la sua strada e la sua croce da portare ma almeno eravamo più uniti sia nella fede che nelle sofferenze di quei tempi ora-

mai dimenticati anche se oggi fanno le feste degli anniversari dei nostri famigliari morti siano per lavoro che per la guerra. Io e anche lei caro don angelo abbiamo vissuto quei tempi di miseria e - IO LO POSSO DIRE PERCHÈ HO VISSUTO EGOISMO UMANO E PERSONALE, potrei scrivere molte pagine con gli errori -beninteso - spero solo carissimo don angelo di sapere se alla parrocchia vogliono questi 3 computer che funzionano molto bene perchè questa è l'ultima mia offerta altrimenti li spedisco in Romania come ho fatto fino a oggi. Vi ho inviato almeno 3 email ma nessuno mi ha mai risposto. Spero che lei carissimo mi faccia sapere se posso almeno contare su una risposta sia un sì o un no.

Io con il cuore in mano e ve li offro tutti e 3 +uno per un caro amico LUIGI FERRARI PERÒ DA VENIRE A PRENDERE QUI A DELEMONT JURA SUISSE (CI VOGLIONO 6 ORE DI MACCHINA DA PONTOGGIO A QUI).

Io sono due anni che non guido più altrimenti forse (non dico bugie) sarei venuto io.

Termino sperando di avere vostre notizie affermative o no così potremo preparare come fare il trasporto da qui a Pontoglio

ps - so che Carlo Calabria se ne intende molto più di me se vuole delle informazioni sui computer può sempre mandarmi un email ciao carlo da Giovanni Bertola



Calendario Venatorio

La Regione Lombardia con legge n° 17/ 2 agosto 2005, ha approvato il calendario venatorio 2005 – 2006, non ci sono modifiche sostanziali rispetto agli altri anni; solo una restrizione che riguarda la caccia al fagiano che quest'anno termina il 31 dicembre anziché il 31 gennaio come gli altri anni.

L'addestramento cani inizia il 20 di agosto e termina l'11 di settembre.

L'apertura della caccia, per appostamento fisso, temporaneo e per caccia vagante, dal 18 settembre 2005 al 31 gennaio 2006. A tutti i cacciatori, viene inviato dalla Provincia, allegato al tesserino regionale il calendario dove vengono illustrate tutte le normative riguardanti: l'addestramento cani, prelievo delle specie in deroga, orario di caccia, giornate di caccia, carniere e punteggio giornaliero, e norme di carattere generale, si invitano tutti i cacciatori a leggerlo attentamente.

Gara su quaglie

La sezione Federaccia di Pontoglio, nelle giornate di sabato 10 e domenica 11 settembre, organizza una prova su quaglie liberate senza sparo in località sotto maglio alla cascina Venzaghetto. Come ogni anno, gli organizzatori invitano alla manifestazione non solo cacciatori cinofili, ma tutti quegli appassionati che intendono passare una giornata in compagnia, e vedere i cani da caccia di varie razze al lavoro in cerca della selvaggina liberata.

La Pispola



Genere di uccelli passeracei, appartenente alla famiglia dei Motacillidi e simili all'allodola. Il loro piumaggio è bruno o fulvo con piccole macchie nella parte superiore del corpo e grigio in quella inferiore. I lati del tarso sono coperti da una lamina interna, frequenta colline, pascoli, marcite e terreni coltivati, si ciba di insetti e di semi che raccolgono nei prati.

E. Baldi

FEDERCACCIA NOTIZIE



Corsi di ballo liscio

Per i bambini di età compresa tra i 6 e gli 11 anni le lezioni sono gratuite, per gli adulti verrà richiesta una quota mensile.

Le lezioni verranno effettuate il sabato pomeriggio dalle ore 14:30 alle ore 15:30, per gli adulti dalle 15:30 fino alle ore 19:30.

Le iscrizioni avverranno presso il bar dell'oratorio in data 10/17 e 24 settembre dalle ore 15 alle ore 18; i corsi effettivi avranno inizio il primo di ottobre.

Per ulteriori informazioni chiamare a ore pasti il numero 030/7376529 e chiedere di Antonio o Rina.

Vi aspettiamo numerosi!!!



Le Vignette del Mese



Nina nana per na pupina

Mi è arrivata, da un nonno che non conosco ma che dal linguaggio presumo sia bergamasco, una poesia in lingua dialettale che descrive il momento in cui la sua nipotina sta per addormentarsi.

Io la trovo piena di sentimento e non importa se (forse) qualche verso zoppica o se le sillabe (forse) non sempre rispettano le regole della metrica.

E che? L'autore non è mica un letterato: è soltanto un nonno innamorato!

La s'è lassada 'nda

La slarga i brassì 'nversando i palpere,
La parla coi sigoi, senza bune manere.

- Go sogn – al dis l'esserì, e 'ntat
la me brassa, sircando i bazi.

La pogia 'l crapì sö la spala mansina,
ma schissa ön oregia co la sò manina.

Co l'otra manina i caei la me ciapa,
e, per fürtüna, ga cröda la crapa.

Alura al cör la ma fa teneressa
pogiada a la spala con delicadessa .

Ga usme la pel che proföma de talco
e 'l fiat che sa de confèt.

La s'è lassada 'nda söl me cör
che 'l bat an sintunìa del sò,
e öress che chei momencc che,
i düress amò, amò, amò ...



Come eravamo

NOTIZIARIO

A.R.C.A.

Ecco la meta e l'itinerario della nostra **gita del 22 settembre:**

In mattinata visita guidata a

VILLA PISANI A STRA (VE)

Pranzo in ristorante sui Colli Euganei



Nel pomeriggio visita all'Abbazia di Praglia

Al ritorno: pic-nic a Soave

SONO GLI ULTIMI GIORNI PER LE ISCRIZIONI

BISOGNA AFFRETTARSI

A questa deliziosa bambina voglio dedicare una ninna nanna scritta da una poetessa vera, la sig.ra Elena Alberti Nulli.

La nina nana de la lüna ciòca

Vizì a la finestra dindula 'na cüna, - söi cop la birula 'na bala de lüna.
"Set cioca te lüna a vegner fin che? - Set mia che la dorma na popa de be?"

(Te dorma, te dorma, ninina d'amur. La lüna l'è cioca, mia daga sentur)

"So cioca? Go göst, me fo chel che öle - sie stöfa de stele. I è isé stimaröle
le stele del ciel, col co pié de gri: - zamò la matina le met i lüstrì.

(Te dorma, te dorma, ninì bel ninì. La lüna l'è cioca, ma lassela dì)

Le stele che 'n tera i a ciama s.citine - i è stele che parla, che möf le manine:
Quan giöna la dorma, me vegne a vardala - e sul a vidila, me ciape la bala

(Te dorma, te dorma, ninì del me cör. La lüna l'è cioca, ma scultela pör)

Vizì a la finestra se ferma la cüna - ai vedre, 'ncantada, dindula la lüna!

Il giorno dopo alle Brusade

Arrivarono sul posto, avanti quello della croce e dietro, come per ripararsi da eventuali strali, gli altri due.

Nel chiarore dello spiazzo, in un silenzio di tomba, ad un tratto udirono un leggero tonfo nell'acqua, simile ad uno schiocco. Sobbalzarono dalla paura. Quello della croce la alzò istintivamente facendo dei segni nell'aria a destra ed a manca, seguito dagli altri due che in coro biascicavano sotto voce delle brevi formule a suffragio dei defunti tribolati.

Fatti i dovuti scongiuri, il più robusto dei tre si avvicinò alla paratoia e cominciò a sollevarla. Alzata di alcuni centimetri, l'acqua stanca dell'attesa, comincia a sciogliere via velocemente sotto la paratoia. Correndo rumorosamente tra i sassi e ondeggiando allegramente se ne andava giù per il canale.

Era l'unica creatura "allegra" sul posto, tanta vivacità andava togliendo anche l'incantesimo al terzetto che, ritornato in senno, si ricordò del lavoro d'arginatura fatto alcune ore prima per imbrigliare e convogliare l'acqua nei solchi del granoturco, già ben aperti. Vi era per la bisogna una chiusa in terra battuta che se lasciata senza la stuoia di rinforzo, la testa dell'acqua corrente l'avrebbe distrutta andandosene poi a quietarsi da un'altra parte.

Pensando ad un tale disastro, cominciarono a correre cercando di arrivare prima che l'acqua aggredisse la chiusa. Per buona sorte arrivarono in tempo, sistemarono la stuoia e diedero acqua ai solchi. Non tutti la ricevettero. Scaduto il tempo, una buona parte di questi rimase all'asciutto e per l'incompleta irrigazione si prospettarono dei danni.

La vicenda fu il caso del giorno dopo alle Brusade. Il racconto dei tre stimolò i coloni della cascina, i quali, avvinti da tanto mistero, lo ritennero un buon racconto per le lunghe sere d'inverno. Non così per il padrone, che avvezzo a far di conto, aveva in mente tutt'altra musica, pensava ad un raggio.

I minuti mancanti d'acqua sono senz'altro opera di quelli del S. Vittore: che sia venuto dall'oltre tomba o

no, sempre loro sono. Loro che con l'inganno gli rubarono i minuti d'acqua utili per adacquare completamente il campo.

Al S. Vittore, gli addetti ai lavori, visibilmente soddisfatti per l'abbondante adacquata dovuta a dei minuti in più, la raccontarono diversamente. Ammiccando allegramente, scherzosamente si chiedevano il perché di tale contrattempo, i più parlavano di un accidente capitato a quelli di sotto nel "girare l'acqua". Solo ai fidati la raccontavano giusta. L'intento era di trascinarli con loro per evocare un'altra anima in pena da mettere al partitore a controllare il giro dell'acqua a mezzanotte di una notte senza luna.

Come sempre accade in questi casi, dopo un'estate d'azioni ostili con in campo i migliori fantasisti da una parte ed i migliori acchiappa fantasmi dell'altra, i responsabili in capo, i proprietari del S. Vittore e delle Brusade, si trovarono loro malgrado davanti al giudice di Brescia per discutere una causa di fantasmi e di risarcimento danni.

Come sia finita non lo sappiamo, e non possiamo nemmeno dire se i rapporti tra i Marchesi ed i Foresti si siano logorati per questo. Nel loro mondo si parlano solo i documenti, quello che si racconta quasi sempre dicono che sono dicerie.

Nel mondo contadino, non potendo altro, certe vicissitudini venivano tramandate oralmente da un inverno all'altro, da stalla in stalla.

Ne abbiamo parlato perché la vicenda non è priva di verità. Certi fatti accadevano, eccome, si possono riscontrare ancora oggi in diversi racconti campagnoli.

Per i conti Foresti deve essere stato agile difendersi. Nel loro casato da tempo allignavano uomini di legge, infatti Giacomo, figlio di Carlo Angelo Muzio, Vicario forense di Palazzolo sposò Giulia Foresti e condurrà le possessioni di Pontoglio.

Continua.....

Offerte

	Euro/€
Offerta dall'ASPO per la S. Messa al laghetto	100,00
Per un matrimonio	200,00
In memoria di Pasinelli Luigi	150,00
In memoria della mamma	250,00
In onore alla Madonna del S. Rosario	50,00
N. N.	50,00
Offerta per una S. Messa in una casa privata	100,00
In memoria dei propri defunti	50,00
Per la festa dell'AVIS	100,00
In memoria di Ugnani Tomaso dai figli	200,00
Offerte 1a Domenica di Luglio 2005	1100,00
In memoria dei propri defunti	50,00
In memoria dei propri defunti	150,00
Offerte S. Messe alla cappelletta di S. Obizio	293,00
In memoria di Vignoni Maria	200,00
Per un battesimo	60,00
Per un battesimo	60,00
N. N.	500,00
In memoria dei propri defunti	50,00
In memoria di Gozzini Andrea	500,00
N. N. per i bisogni della parrocchia	70,00
Per un matrimonio	200,00
Una nonna	100,00
In memoria di Bettinelli/Remondini	294,00
1a Domenica d'Agosto 2005	1350,00
In memoria dei propri defunti	100,00
Offerte dalla S. Messa di S. Fermo nella cascina Testamorenò	50,00
Per un Battesimo	50,00
Vendita ferro mese di Luglio 2005	2090,00
Offerte da anziani ed ammalati mese di Giugno 2005	110,00
Offerte in memoria ai defunti mese di Giugno 2005	2010,00
Offerte da anziani ed ammalati Luglio 2005	180,00
Offerte in memoria ai defunti mese di Luglio 2005	1297,00
=====	
Totale Offerte al 15-08-2005	12114,00

Anagrafe

NATI IN CRISTO

Gatti Davide
Bertazzoli Dennis Costantino
Metelli Emma Maria

UNITI IN CRISTO

Pagani Cesare con Rietberg Marsha
Vezzoli Giuseppe con Marcandelli Simona

NELLA PACE DI CRISTO

Ugnani Tomaso di anni 79
morto il 18 - 6 - 2005



Vignoni Maria di anni 99
morta il 28 - 6 - 2005

Gozzini Andrea di anni 57
morto il 1 - 7 - 2005

Russi Renata di anni 70
morta il 11 - 7 - 2005

Belloli Giuseppe Cesare di anni 89
morto il 14 - 8 - 2005

La Rocca

PONTOGLIO MENSILE di VITA PARROCCHIALE

Dir. Responsabile

don Antonio Fappani

Redazione: don Angelo, don Roberto, don Roby, Aricò Antonio, Baglioni Savino, Baldi Egidio, Bersini Monica, Bertoli Gian-nino, Bettoni Daisy, Cadei Claudio, Cavalleri Franco, Chessa Stefania, Ghezzi Manuel, Gozzini Luigi, Peci Giuseppina, Platto Margherita, Raccagni Pamela, Sbernini Sandro

Fotocomposizione e Stampa

Rotelli Franco Editore - Civate al Piano (BG)

Registrazione

N. 46/1987 del 30/11/87 del Tribunale di Brescia.

Distribuzione

La rivista è distribuita alle famiglie di Pontoglio e a tutte le persone interessate.

Offerta consigliata:

Ordinaria: € 15,00

Sostenitore: € 30,00

Sommario

Voce del popolo	2
Diario del Parroco	3
GMG omelia di papa Benedetto	5
Trenta Giorni con la Chiesa	7
La famiglia	10
C'era una volta	11
Age	12
Scuola	13
Pontoglio in Edicola	14
L'Oratorio	15
Acli	19
Attualità	20
Ambiente	21
Missioni	22
Charitas	24
Lettere alla Redazione	25
Cronaca	26
Come eravamo	28
Storie Locali	30
Offerte ed Anagrafe	31
Calendario Liturgico	32

Calendario Liturgico Settembre

Giovedì 01

Col 1,9-14; Sal 97; Lc 5,1-11
Esultiamo nella luce del suo regno

Venerdì 02

Col 1,15-20; Sal 99; Lc 5,33-39
Benedetto il Signore, gloria del suo popolo

Sabato 03 S. Gregorio Magno (m)

Col 1,21-23; Sal 53; Lc 6,1-5
Sei tu, Signore, la mia salvezza

Domenica 04 XXIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO A

Ez 33,7-9; Sal 94; Rm 13,8-10; Mt 18,15-20
Fa' che ascoltiamo, Signore, la tua voce

Lunedì 05

Col 1,24-2,3; Sal 61; Lc 6,6-11
Nel Signore è la mia salvezza e la mia gloria

Martedì 06

Col 2,6-15; Sal 144; Lc 6,12-19
Canterò senza fine la bontà del Signore

Mercoledì 07

Col 3,1-11; Sal 144; Lc 6,20-26
Gloria a te, Signore, salvezza delle genti

Giovedì 08 NATIVITÀ DELLA B.V. MARIA (f)

Mi 5,1-4 opp. Rm 8,28-30; Sal 86; Mt 1,1-16.18-23
Il Signore ha posto in te le sorgenti della vita

Venerdì 09 S. Pietro Claver (mf)

1Tm 1,1-2.12-14; Sal 15; Lc 6,39-42
Sei tu, Signore, tutta la mia vita

Sabato 10

1Tm 1,15-17; Sal 112; Lc 6,43-49
Accogli, Signore, la lode dei tuoi poveri

Domenica 11 XXIV DOMENICA TEMPO ORDINARIO A

Sir 27,30-28,7; Sal 102; Rm 14,7-9; Mt 18,21-35
Il Signore è buono e grande nell'amore

Lunedì 12 Ss. Nome di Maria (mf)

1Tm 2,1-8; Sal 27; Lc 7,1-10
Ate, Signore, alzo le mie mani

Martedì 13 S. Giovanni Crisostomo (m)

1 Tm 3,1-13; Sal 100; Lc 7,11-17
Dona al tuo servo, Signore, integrità di cuore

Mercoledì 14 ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE (f)

Nm 21,4-9; Sal 77; Fil 2,6-11; Gv 3,13-17
Sei tu, Signore, la nostra salvezza

Giovedì 15 B.V. Maria Addolorata (m)

Eb 5,7-9; Sal 70; Gv 19,25-27 opp. Lc 2,33-35
Nel mio dolore soccorrimi, o Dio

Venerdì 16 Ss. Cornelio e Cipriano (m)

1Tm 6,2-12; Sal 48; Lc 8,1-3
Beati i poveri in spirito: di essi è il regno dei cieli

Sabato 17 S. Roberto Bellarmino (mf)

1Tm 6,13-16; Sal 99; Lc 8,4-5
Andiamo al Signore con canti di gioia

Domenica 18 XXV DOMENICA TEMPO ORDINARIO A

Is 55,6-9; Sal 144; Fil 1,20c-27a; Mt 20,1-16
Il Signore è vicino a chi lo cerca

Lunedì 19 S. Gennaro (mf)

Esd 1,1-6; Sal 125; Lc 8,16-18
Chi semina nel pianto, raccoglie nella gioia

Martedì 20 S. Andrea Kim Taegon, Paolo Chong Hasang e compagni (m)

Esd 6,7-8.12b.14-20; Sal 121; Lc 8,19-21
Gerusalemme, città della mia gioia!

Mercoledì 21 S. MATTEO (f)

Ef 4,1-7.11-13; Sal 18; Mt 9,9-13
Risuona in tutto il mondo la parola di salvezza

Giovedì 22

Ag 1,1-8; Sal 149; Lc 9,7-9
Gioisce nel Signore il popolo salvato

Venerdì 23 S. Pio da Pietrelcina (m)

Ag 1,15b-2,9; Sal 42; Lc 9,18-22
Tu sei con me, Dio della mia gioia

Sabato 24

Zc 2,1-5.10-11a; Cant. Ger 31,10-13; Lc 9,43b-45
Canto di gioia è Dio in mezzo al suo popolo

Domenica 25 XXVI DOMENICA TEMPO ORDINARIO A

Ez 18,25-28; Sal 24; Fil 2,1-11; Mt 21,28-32
Ricordati, o Dio, del tuo amore

Lunedì 26 Ss. Cosma e Damiano (mf)

Zc 8,1-8; Sal 101; Lc 9,46-50
Mostraci, o Dio, la gloria del tuo nome

Martedì 27 S. Vincenzo de' Paoli (m)

Zc 8,20-23; Sal 86; Lc 9,51-56
Il Dio della pace è con noi

Mercoledì 28 S. Venceslao (mf); S. Lorenzo Ruiz e compagni (mf)

Ne 2,1-8; Sal 136; Lc 9,57-62
Gerusalemme, città della mia gioia!

Giovedì 29 Ss. Arcangeli MICHELE, GABRIELE e RAFFAELE (f)

Dn 7,9-10.13-14 opp. Ap 12,7-12; Sal 137; Gv 1,47-51
A te cantiamo, Signore, davanti ai tuoi angeli

Venerdì 30 S. Girolamo (m)

Bar 1,15-22; Sal 78; Lc 10,13-16
Abbi pietà, Signore, del tuo popolo

Calendario Pastorale Settembre

Dopo aver celebrato MARIA al 15 Agosto come ASSUNTA e patrona di tutta la comunità
Settembre ci offre l'opportunità di celebrarla in tre date:

- **giovedì 8** per la sua NATIVITÀ

- **lunedì 12** per il suo nome MARIA

- **giovedì 15** come MADRE ADDOLORATA

ci impegnamo ad invocarLA per i nostri bambini, ragazzi, adolescenti, giovani per i quali (in particolare lo chiediamo agli ammalati)

da venerdì 2 settembre a domenica 11

L'ORATORIO PER TUTTA LA COMUNITÀ NEL NOME DELLE NUOVE GENERAZIONI RINNOVA

La festa del giovane

Altre date da ricordare:

Venerdì 2 PRIMO del mese:

ore 15,30 esposizione Santissimo e adorazione fino alle 18
ore 18,30 celebrazione S. Messa in S. ANTONIO

da Domenica 4: alle 9,30 si torna a celebrare nella Chiesa dell'ORATORIO

domenica 11 per la conclusione della FESTA DEL GIOVANE si celebra in Oratorio alle ore

18,30 quindi non si celebra alle 9,30 - si invitano i genitori dei battezzandi a far sapere in ufficio parrocchiale se accettano di celebrare il sacramento durante la Messa delle 18,30 in oratorio. Per coloro cui non è possibile resta la celebrazione in Chiesa parrocchiale alle ore 11,00.

Mercoledì 14: esaltazione della S. Croce - orario feriale

Mercoledì 21 alle 20,30 sono invitati in S. Maria i LETTORI, gli animatori dei CENTRI DI ASCOLTO

Martedì 27 alle 20,30 in sala canonica è convocato il CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

P.S: per le confessioni dei ragazzi daremo comunicazione tempestiva all'oratorio.

Si ricorda comunque a tutti - ragazzi e adulti - che:

- durante le celebrazioni del mattino spesso è disponibile un sacerdote per le confessioni

- DI SABATO e DI DOMENICA prima delle S. Messe e durante le stesse in S. Maria è quasi sempre possibile confessarsi

- ognuno dei sacerdoti per altri orari da concordare è disponibile per le confessioni e per la direzione spirituale